

Ancora una volta l'Amministrazione Comunale di Ascoli si è cacciata nel lungo, tortuoso ed oscuro tunnel della crisi e non è facile prevedere, almeno al momento in cui scriviamo, quando i quaranta consiglieri che siedono sugli scanni di Palazzo Arrengo riusciranno a vedere la luce del sole.

Perché non è facile capire, stando alle cose che si sono dette o, più esattamente, alle troppe chiacchiere che si sono fatte nel corso delle stucchevoli riunioni interpartitiche a due, tre, quattro, cinque e chi più ne ha più ne metta, il vero significato di questa ennesima impuntata delle forse politiche che compongono la maggioranza né, quel che è peggio, i veri motivi di essa.

Ci vorrà del tempo quindi, prima che si chiariscano certe idee e prima che le varie forze politiche, gettata la maschera d'ipocrisia, presentino il loro vero volto. Comunque crisi c'è e la colpa, che morì "vergine" perché nessuno volle sposarla, i nostri rappresentanti se la passano di mano in mano come patata bollente.

Stando ai "si dice" la verità vera o meglio questa "colpa" andrebbe ricercata all'interno di Palazzo Gallo ove le varie correnti politiche della DC, l'un contro l'altra armata, non perdono occasione per menarsi colpi di fionda all'insegna dell'ormai logoro ritornello del "levati tu che mi ci metto io". Come se non bastasse, stando sempre ai "si dice", esisterebbe una... incompatibilità di carattere nell'animo di tre o quattro "maggioranti" della democrazia cristiana locale che pur di sopraffarsi l'uno sull'altro, anche in vista di eventuali elezioni politiche anticipate, si scannerebbero a vicenda senza tanti complimenti.

Da queste lotte intestine nel partito di maggioranza relativa scatterebbe quindi la freccia avvelenata diretta a Palazzo Arrengo per sconvolgere la situazione, colpire la persona del "primo cittadino" e, di conseguenza, far cadere una Giunta che pure qualcosa di buono aveva fatto e si apprestava a fare per la città. Per rimescolare le carte a proprio piacimento e mettere sulla scacchiera comunale nuovi personaggi in cerca di gloria. Ma un movente, una qualsiasi giustificazione bisognava pure trovarla ed i "soloni" di Corso Mazzini l'hanno trovata: un Sindaco che lavora troppo, si è detto, a tempo pieno, che bada più agli interessi della città che non a quelli del suo partito, che lascia poco spazio a certi assessori non sempre in grado di assolvere i propri compiti. Quindi... Strano, ma esattamente il contrario delle accuse rivolge a suo tempo all'ex Sindaco Cataldi per rimuoverlo pretestuosamente dalla stessa poltrona. La vita politica comunque è fatta anche di queste cose e modificarne l'andazzo è impresa ardua se non impossibile.

Ovviamente con queste vicende in casa DC, migliore occasione non poteva capitare ai partiti in Giunta, alleati della stessa DC, che in questo baillamme hanno intravisto la possibilità di raggiungere l'agognata poltrona di Sindaco, presentata loro su di un piatto di oro massiccio.

Da qui, strettamente solidali fra loro come non mai e con una significativa strizzatina d'occhio del Partito Comunista, la corsa al potere da parte del PSI, del PSDI e del PRI. Ciascuno, per la sua parte, rivendica la guida della città anche se può sembrare azzardato pretendere tanto con in tasca, come si verifica per qualche forza politica, appena una manciata di voti che si contano sulla punta delle dita e quindi non certamente rappresentanti della volontà cittadina.

Ma la politica, si sa, è l'arte del possibile e dell'impossibile e tutto può accadere. Anche fuori da ogni logica.

Come andrà a finire? Non è facile, ripetiamo, prevedere lo sbocco di una crisi appena iniziata. Quali i vincitori e quali i vinti?

Non lo sappiamo. Sappiamo soltanto che in simili circostanze a perdere è sempre il cittadino che certe alchimie non le comprende e che si illude di poter pretendere una migliore vivibilità nella propria città.

Da parte nostra ci auguriamo che in questa folle e mortificante corsa al potere trionfi il buon senso e più che all'interesse dei partiti o di qualche politico si guardi all'interesse di Ascoli e degli Ascolani tutti.

a.p.

## In copertina:

*Tiziano Cantalamessa:  
Scalata del Fitz Roy  
in Patagonia.*

## SOMMARIO

### NOTIZIE

7 - MARZO NOTIZIE

### ATTUALITÀ

22 - ALLA RICERCA DEGLI AMICI PERDUTI

di Laura Melloni

35 - FLASH IN RUSSIA

di Alberto Peruzzi

### FOLKLORE

14 - CARNEVALE ASCOLANO '87

a cura di Mike

19 - L'ARTE DI TRUCCARE IL CORPO

di Gabriele Di Francesco

20 - ATTENZIONE AL CARNEVALE

di Alberto Peruzzi

### CULTURA

32 - UNA QUINTANA SINGOLARE

di Bernardo Nardi

### STORIA

30 - GLI ALVITRETI

di Luigi Girolami

### ANEDDOTICA

39 - IL VAGABONDO

### I NOSTRI SERVIZI

40 - UN GIORNO AL MATTATOIO

di Franca Maroni Capretti

### PROFILI

36 - SPADEA RACCONTA BALENA

di Marcella Rossi Spadea

### SPORT

26 - IL MESSNER ASCOLANO

di Vincenzo M. Prospero

44 - IL "GOLDEN BOY" DELLA SCOLI

di Bruno Ferretti

*flash*

Mensile di vita picena. Direttore responsabile ANTONIO PAOLETTI - Direttore editoriale VINCENZO MICHELANGELI PROSPERI - Redattore VALERIO BORZACCHINI - Segretaria di redazione A. MARIA FERRETTI - Servizio fotografico SANDRO RIGA, STUDIO TARQUINI, STUDIO BAFFONI - Registrazione Tribunale di Ascoli Piceno N. 172 del 6/8/1979 - Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Corso Mazzini n. 137 - Tel. 52490 - Ascoli Piceno - Stampa in offset CENTRO STAMPA PICENO L.go Cattaneo, 2 - Ascoli Piceno - Tel. 51321 - ABBONAMENTI: semplice L. 12.000 - simpatizzante L. 20.000 - sostenitore quota a piacere da versarsi sul Conto Corrente Postale n. 11324639 intestato a: Editoriale Prospero - Corso Mazzini n. 137 - 63100 Ascoli Piceno. Numeri arretrati il doppio - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. III - 70%.